



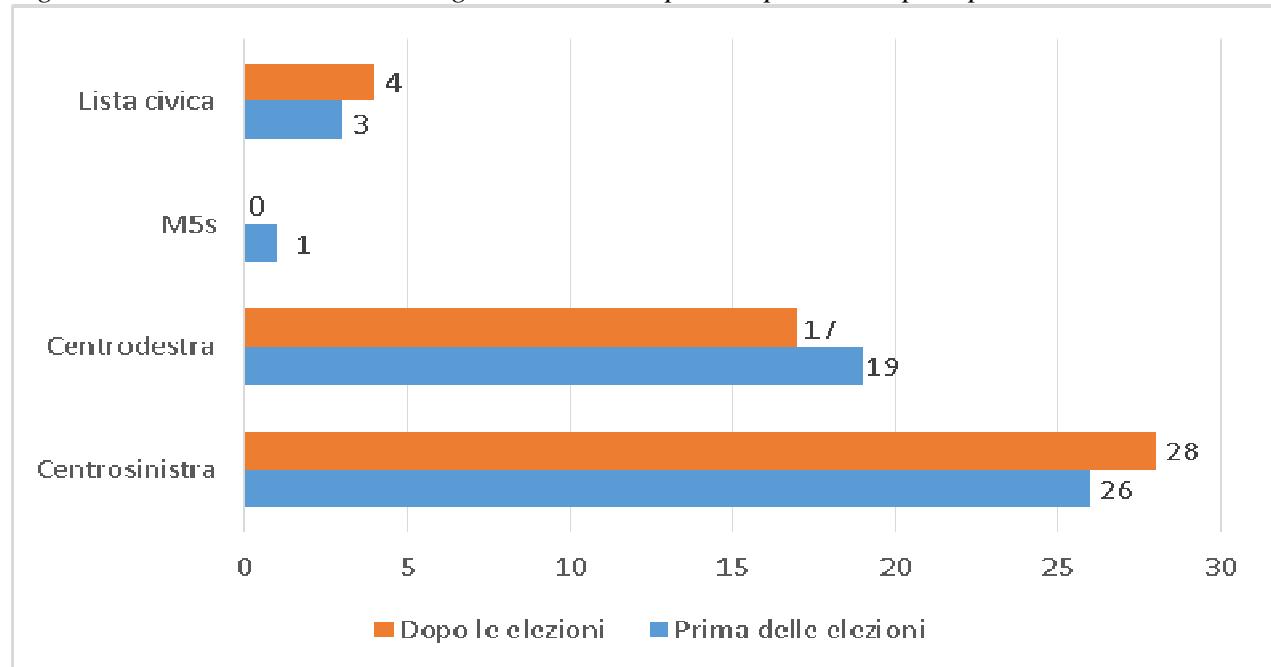
Aspettando i ballottaggi: chi rischia di più e dove

Il centrosinistra e le liste civiche in vantaggio dopo il primo turno
Centrosinistra e centrodestra sono presenti in 9 ballottaggi su 10
Nelle regioni “rosse” il rischio maggiore nei ballottaggi

Domenica 25 giugno si terrà il turno di ballottaggio in 111 comuni superiori (ai 15 mila abitanti), coinvolgendo complessivamente un elettorato di oltre 5 milioni di elettori. **Tra tutti i 160 comuni superiori chiamati al voto in questa tornata di elezioni amministrative, soltanto 49 hanno eletto il loro sindaco già al primo turno.** Nei casi rimanenti, saranno direttamente gli elettori a scegliere tra i due candidati più votati. Solo a quel punto sarà possibile stabilire definitivamente il quadro dei vincitori e dei vinti di questa consultazione.

Ad oggi, la situazione per i partiti politici, in termini di comuni presi o persi, è quella riportata nella figura 1. Come si può vedere, **al termine di questo “primo tempo” elettorale, i vincitori del momento sono due: il centrosinistra e l’aggregato delle liste civiche.** Nel primo caso, il centrosinistra ha conquistato 2 nuovi comuni, rispetto ai 26 che amministrava prima delle elezioni. Nel secondo caso, invece, le liste civiche sono oggi insediate in 4 municipi, mentre prima dell’11 giugno ne amministravano soltanto 3. **Diversamente, se si osserva la situazione del centrodestra e del M5s, il bilancio diventa negativo.** Il partito di Grillo ha perso il comune di Comacchio, con il passaggio del sindaco eletto tra le file dei cinquestelle verso una lista puramente civica. Allo stesso modo, il centrodestra ha perso 2 comuni: ne controllava 19 prima del voto e, ad oggi, ne ha conquistati solamente 17.

Figura 1. Comuni amministrati dagli schieramenti politici prima e dopo il primo turno elettorale



Però, questa fotografia del voto è parziale perché il bilancio consuntivo potrà essere stilato soltanto alla fine dei ballottaggi, quando tutti i comuni avranno individuato definitivamente i loro sindaci. In attesa del voto di domenica, l'Istituto Cattaneo ha dunque analizzato la struttura della competizione politica nei 111 comuni in cui si terrà il ballottaggio.

La tabella 1 indica quali sono gli schieramenti che si confronteranno nel secondo turno elettorale. **Nella maggior parte dei casi, per la precisione in due comuni su tre (73 in totale), il ballottaggio prevede una sfida tra il centrodestra e il centrosinistra. In altri 18 casi, una delle due coalizioni principali (centrodestra e centrosinistra) si troverà a competere con una lista civica.** Se a questi si aggiungono i ballottaggi in cui il M5s competerebbe contro un candidato di centrosinistra o centrodestra, è evidente che **le due coalizioni sono presenti, in un modo o nell'altro, in oltre il 90% delle consultazioni.** E sono queste competizioni a rappresentare il vero ago della bilancia, che stabiliranno i vincitori e gli sconfitti di questa tornata elettorale.

Tabella 1. Struttura della competizione nei ballottaggi delle elezioni amministrative 2017

	N.	%
Centrosinistra vs. centrodestra	73	65.8
Lista civica vs. centrosinistra o centrodestra	18	16.2
M5s vs. centrosinistra o centrodestra	10	9.0
Altre combinazioni	10	9.0
<i>Totale</i>	<i>111</i>	<i>100.0</i>

Fonte: Istituto Cattaneo.

Il Movimento 5 stelle conferma, anche in questa occasione, le difficoltà ad accedere al ballottaggio. Infatti, com'è successo in passato, **i candidati dei cinquestelle potrebbero rivelarsi degli assi pigliatutto una volta ammessi al ballottaggio (come hanno dimostrato i casi noti di Parma, Livorno, Torino o Roma). Ma le vere difficoltà per il partito di Grillo riguardano la fase precedente al ballottaggio**, sia nella fase di presentazione delle liste che in quella, ancor più importante, del primo turno delle elezioni.

Come mostra la tabella 2, in 21 comuni superiori su 111 il M5s non ha neppure presentato un candidato, lasciando ad altri la possibilità di concorrere per la carica di sindaco. In un solo caso (Carrara), la lista del M5s è risultata la più votata e, di conseguenza, si presenterà al ballottaggio con un vantaggio competitivo rispetto alla coalizione di centrosinistra. In 9 casi, invece, il M5s è stato ammesso al ballottaggio come seconda lista più votata e si troverà a sfidare candidato di centrodestra (6) o di centrosinistra (3). **In 21 casi di ballottaggio, il Movimento 5 stelle si trova ad essere il terzo classificato: un esito che non gli ha consentito di accedere al secondo turno, ma che permette ai suoi elettori di giocare un ruolo decisivo nella contesa tra i due candidati più votati.** Infine, in più della metà dei ballottaggi (59 su 111) il M5s giocherà un ruolo secondario o marginale poiché la sua lista è arrivata solamente quarta, quinta o sesta, lasciando spazio a liste di altro tipo (civiche e derivanti da divisioni negli schieramenti principali). Ad ogni modo, la partita delle amministrative per il partito di Grillo non si è ancora conclusa e, **se riuscisse a vincere almeno la metà dei ballottaggi in cui è presente (10 in tutto), il suo bilancio finale sarebbe, su questo fronte, comunque in attivo.**

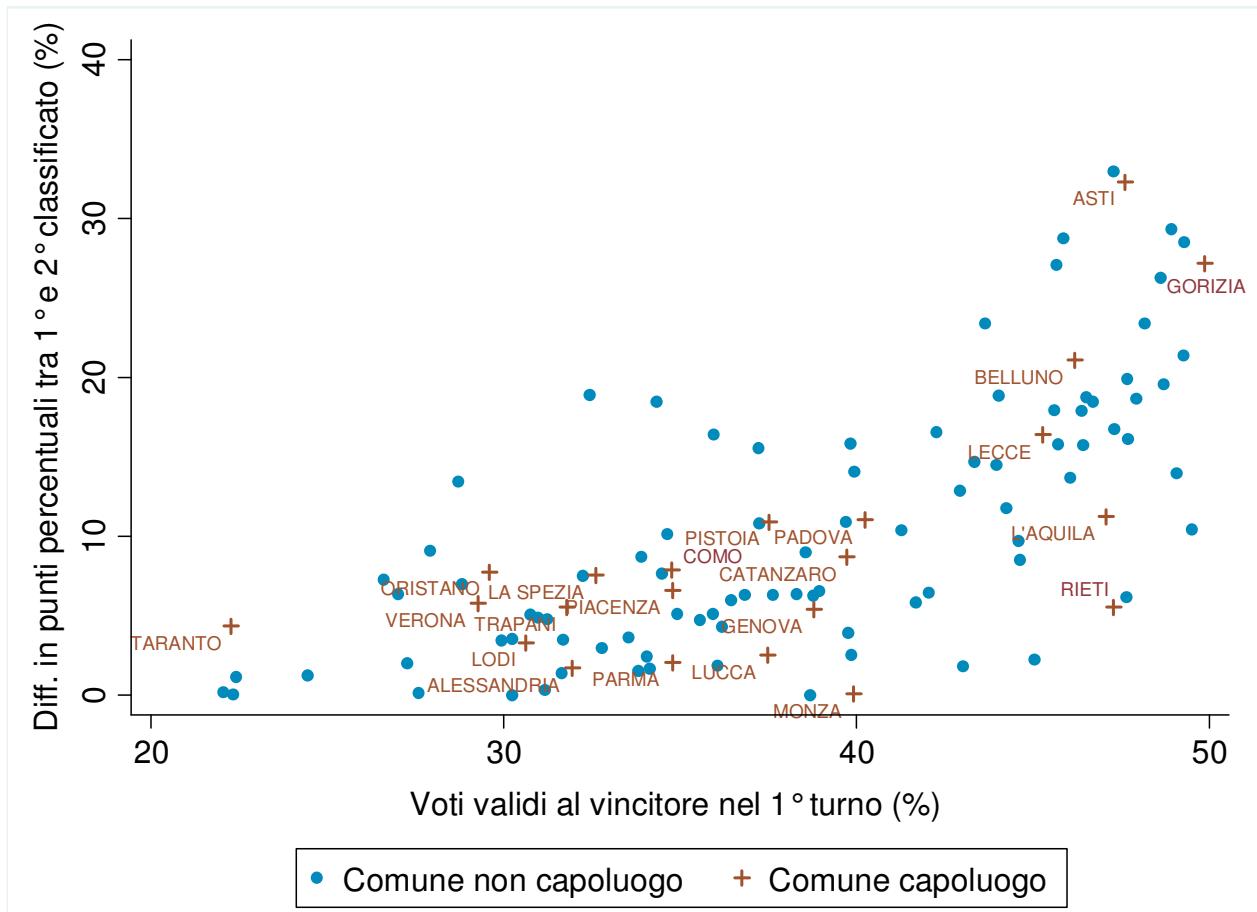
Tabella 1. Posizione delle liste del M5s nei 111 comuni superiori al ballottaggio

	N.	%
1° classificata	1	0.9
2° classificata	9	8.1
3° classificata	21	18.9
Da 4° a 6° classificata	59	53.2
Il M5s non ha presentato liste	21	18.9
<i>Totale</i>	<i>111</i>	<i>100.0</i>

Fonte: Istituto Cattaneo.

Per analizzare più nel dettaglio l'incertezza che accompagna questo turno di ballottaggio, abbiamo esaminato inoltre due fattori che contribuiscono a rendere più o meno prevedibile il risultato delle elezioni. Il primo fattore è rappresentato dalla percentuale di voti validi raccolti dal candidato più votato nel primo turno. Ovviamente, chi si è avvicinato maggiormente alla soglia del 50% è più probabile riesca a superarla, rispetto agli altri candidati, anche nel ballottaggio. Il secondo fattore è dato, invece, dalla differenza (in punti percentuali) tra i due candidati che sono stati ammessi al ballottaggio: minore sarà questo scarto elettorale, più alta sarà la probabilità di assistere a una competizione incerta e dell'esito imprevedibile.

Figura 3. Distribuzione dei ballottaggi nei 111 comuni superiori al voto



Fonte: Istituto Cattaneo.

Analizzando congiuntamente queste due fattori, si possono distinguere abbastanza chiaramente i ballottaggi dall'esito più scontato da quelli dove la partita è ancora del tutto aperta. La figura 2 mostra tutti i casi di ballottaggio delle amministrative 2017, distinguendo i comuni capoluogo da quelli non capoluogo. Come si può facilmente desumere, **esistono casi in cui una rimonta elettorale appare poco probabile, considerate la forza del “primo” classificato e la distanza che lo separa dal suo sfidante. I ballottaggi di Gorizia, Asti, Belluno e Lecce** (in misura minore, anche L'Aquila e Rieti) rientrano in questa categoria di ballottaggi dall'esito più scontato.

Dall'altro lato, **ci sono situazioni (come a Taranto, Oristano, Verona, La Spezia, Trapani, Lodi, Alessandria, Parma e Piacenza) nelle quali il risultato dei ballottaggi è più incerto.** Infatti, in questi casi si presentano in competizione due candidati che hanno raccolto, insieme, all'incirca il 50-55% dei consensi. Questo significa, da un lato, che nessuno dei due è vicino alla soglia decisiva del 50% e, dall'altro lato, che esiste un'ampia quota di elettorato (composta da chi, nel primo turno, aveva votato per le liste escluse dal ballottaggio) che può essere “conquistata” dai due candidati più votati. In queste circostanze le elezioni presentano il maggior grado di competitività e imprevedibilità.

Complessivamente, **all'incirca i due terzi dei ballottaggi di domenica si collocano in una situazione intermedia di incertezza riguardo all'esito del voto.** Per analizzare queste situazioni con più precisione, è possibile assegnare un punteggio a ciascun ballottaggio in base al loro grado di imprevedibilità. Questo punteggio è dato semplicemente dalla somma dei due fattori utilizzati per esaminare l'incertezza dei ballottaggi: percentuale di voti validi al primo candidato + differenza (in punti percentuali) tra i due candidati più votati¹. In questo modo possiamo classificare – in ordine decrescente di incertezza sull'esito elettorale – tutti i 111 ballottaggi di questa tornata di elezioni amministrative.

I punteggi più elevati di incertezza sono assegnati ai comuni di Santeramo in Colle, Grottaferrata e Termini Imerese. In queste tre città, i due candidati al ballottaggio hanno raccolto, ciascuno, all'incirca il 20-22% dei voti ed erano divisi, di conseguenza, da meno di un punto percentuale. Qui il secondo turno è, quindi, decisamente aperto e la vittoria dipenderà dalla capacità dei candidati nel ri-mobilitare i propri elettori e conquistarne di nuovi tra quelli dei candidati sconfitti. Tra i comuni capoluogo, sono quattro le città che rientrano in questa categoria di ballottaggi con alto grado di incertezza e competitività: Taranto, Alessandria, Lodi e Verona.

I punteggi meno alti sono assegnati ai comuni di Cerveteri, Asti e San Donato Milanese. Ciò significa che il vincitore del primo turno ha raggiunto un risultato molto vicino alla soglia del 50% (nei tre casi indicati, superiore al 47% dei voti) e ha distaccato il suo diretto avversario di oltre 30 punti percentuali. In queste circostanze, le rimonte elettorali, anche se non impossibili, sono sicuramente meno probabili rispetto ad altri ballottaggi in cui il minore distacco tra i candidati rende la consultazione più incerta. **Oltre ad Asti, sono due i comuni capoluogo che possono essere inclusi tra i casi di ballottaggio dall'esito più scontato: Belluno e Gorizia.** Nel caso di Belluno il confronto è tra una coalizione civica (orientata maggiormente verso il centrosinistra), guidata dal sindaco uscente Jacopo Massaro, e un'altra lista civica spostata verso il centrodestra. Al contrario, a Gorizia la competizione avviene tra due candidati espressione del centrodestra (Rodolfo Ziberna) e

¹ La somma dei due fattori è stata sottratta a 100 cosicché a valori più elevati del punteggio corrispondano elezioni più competitive o dall'esito più incerto. Quindi, il punteggio relativo all'imprevedibilità dei ballottaggi è calcolato come segue: 100-(% voti al primo candidato + Δ in punti percentuali tra i due candidati più votati).

del centrosinistra (Roberto Collini), con il primo che ha sfiorato la vittoria (con il 49,9% dei voti) già al primo turno.

Nel caso di Asti, nonostante il vantaggio del candidato in testa (Maurizio Rasero, di centrodestra, con il 47,6%), un elemento di incertezza è rappresentato dalla presenza di un candidato del Movimento 5 stelle al ballottaggio. Se si dovessero confermare le tendenze già emerse nelle amministrative precedenti, **la capacità “elastica” del M5s di allargare i propri consensi nel passaggio dal primo turno al ballottaggio potrebbe rendere il risultato finale meno scontato del previsto.**

Tabella 3. Grado di incertezza elettorale dei ballottaggi nei comuni superiori ai 15 mila abitanti

Posizione	Comune	Punteggio	Posizione	Comune	Punteggio	Posizione	Comune	Punteggio
1	Santeramo	77.8	41	Frassati	59.0	81	L'Aquila	41.7
2	Grottaferrata	77.7	42	Piacenza	58.6	82	Giovinazzo	41.5
3	Termini Im.	76.5	43	Somma Ve.	57.9	83	Mondovì	41.2
4	Ortona	74.4	44	Scordia	57.9	84	Cesano Ma.	40.3
5	Taranto	73.4	45	Lissone	57.6	85	Torre Ann.	40.1
6	Floridia	72.3	46	Bacoli	57.6	86	Molfetta	38.5
7	Carrara	70.7	47	Mira	57.4	87	Lecce	38.3
8	Capaccio P.	69.8	48	Como	57.4	88	Magenta	37.8
9	Palagiano	68.5	49	Marcon	56.9	89	Melzo	37.1
10	Gussago	67.0	50	Rivalta di T.	56.3	90	Tradate	36.9
11	Abano Ter.	66.7	51	Erba	56.1	91	Acqui Ter.	36.4
12	Guidonia M.	66.6	52	Genova	55.8	92	Castiglione	36.2
13	Alessandria	66.4	53	Chiavari	55.4	93	Maddaloni	35.9
14	Melegnano	66.3	54	Vimodrone	55.2	94	Casarano	35.7
15	Tarquinia	66.2	55	Crema	55.2	95	Martinsicuro	34.8
16	Lodi	66.1	56	Legnano	55.0	96	Senago	34.7
17	Verona	65.0	57	Ardea	54.5	97	Mercato S.S	33.4
18	Savigliano	64.9	58	Selargius	52.7	98	Tricase	32.9
19	Policoro	64.7	59	Arzano	52.5	99	Belluno	32.7
20	Martina Fr.	64.3	60	Omegna	52.5	100	Desenzano	32.4
21	Niscemi	64.2	61	Abbiategrosso	51.9	101	Melito di N.	31.7
22	CivitanovaM	64.2	62	Catanzaro	51.6	102	Cantù	29.3
23	Sciacca	64.2	63	Pistoia	51.6	103	Sabaudia	28.4
24	Sesto San G.	64.2	64	Meda	51.5	104	Canosa di P.	27.2
25	Vigonza	64.0	65	Paola	49.4	105	Mortara	25.4
26	Vignola	63.5	66	Padova	48.7	106	Cerea	25.1
27	Parma	63.2	67	Fonte Nuova	48.7	107	Gorizia	22.9
28	Garbagnate	63.0	68	Galatone	48.4	108	Acri	22.2
29	Palagonia	62.9	69	Cernusco N.	47.6	109	S. Donato M	21.7
30	Trapani	62.7	70	Galatina	47.2	110	Asti	20.1
31	Oristano	62.6	71	Rieti	47.2	111	Cerveteri	19.7
32	Riccione	62.1	72	Palmi	47.2			
33	Mirano	61.3	73	Budrio	46.9			
34	Ladispoli	60.3	74	Palaz. Oglio	46.2			
35	Monza	60.0	75	Mottola	46.0			
36	Lucca	60.0	76	Avezzano	45.7			
37	Fabriano	60.0	77	Todi	44.4			
38	La Spezia	59.9	78	Jesolo	44.2			
39	Chivasso	59.7	79	Sant'Antimo	44.0			
40	Buccinasco	59.5	80	Terlizzi	42.0			

Fonte: Istituto Cattaneo. Le diverse gradazioni di colore indicano il maggiore o minore livello di incertezza dei ballottaggi. A tal fine, sono state identificate le seguenti quattro “classi” di incertezza in base al punteggio assegnato a ciascuna città: 1) da 80 a 65; 2) da 64,9 a 50; 3) da 49,9 a 35; inferiore a 34,9.

L'ultimo aspetto che abbiamo esaminato è la distribuzione dei ballottaggi nel territorio italiano in base al loro grado, o livello, di incertezza pre-elettorale. A tal fine, abbiamo calcolato la media del punteggio relativo all'imprevedibilità dei ballottaggi nelle 5 macro-aree geopolitiche in cui può essere suddivisa l'Italia. Come mostra la tabella 4, in vista del secondo turno di votazioni le **competizioni dall'esito più incerto si concentrano soprattutto nelle cosiddette regioni “rosse” (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche), mentre quelle più “scontate” si ritrovano nei comuni del Nord-ovest e del Nord-est.**

Tabella 4. Grado di incertezza elettorale dei ballottaggi nei comuni superiori ai 15 mila abitanti per zona geopolitica

	Numero di comuni	Punteggio medio
Nord-ovest	38	49,4
Nord-est	11	49,5
Regioni “rosse”	11	58,6
Centro	18	51,4
Sud	33	52,0
<i>Totale</i>	<i>111</i>	<i>51,4</i>

Fonte: Istituto Cattaneo. Legenda: Nord-ovest: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia; Nord-est: Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia-Giulia; Regioni “rosse”: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria; Centro: Lazio, Abruzzo, Sardegna; Sud: Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia.

Tuttavia, la vera eccezione in questo quadro sulla competitività dei ballottaggi è rappresentato dalle regioni un tempo considerate come il nucleo centrale della “subcultura rossa”. In queste regioni, il progressivo indebolimento del partito predominante di centrosinistra (dal Pds/Ds fino all'ultima incarnazione nel Pd) ha creato, nel tempo, una condizione di maggiore incertezza attorno all'esito delle elezioni. Da questo punto di vista, **il “combinato disposto” rappresentato dalla riduzione dei consensi al principale partito del centrosinistra e dal meccanismo del ballottaggio (che tende ad aggregare le preferenze degli sconfitti in opposizione al partito tradizionalmente egemone) potrebbe intaccare, o ridurre significativamente, il dominio dello schieramento di centrosinistra nelle regioni in cui il suo radicamento continua ad essere più forte e duraturo.**

Analisi a cura di Marco Valbruzzi

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo
Tel. 051235599 – 051239766 / Sito web: www.cattaneo.org